

YURI STERRORE

AMICI STRETTI

Il nuovo romanzo di

Gordon



Rizzoli

Yuri Sterrore

Amici stretti

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato in accordo con One Shot Agency

ISBN 978-88-17-15733-9

Prima edizione: luglio 2021

Amici stretti

Dedicato a chi ha non ha paura di essere se stesso

Prologo
Pensieri sparsi

Sono sdraiato nella vasca ma non è da me. Io sono uno che preferisce la doccia, che preferisce venirne a capo subito. La vasca la trovo una perdita di tempo. Sono uno che detesta perdere tempo. Però ora che sono immerso è come se fossi fuori dal mondo, come se non esistessi. E mi ritrovo a fare strani pensieri, come: lo scrosciare dell'acqua calda è uno di quei suoni che digitalizzati perdono di bellezza, cioè, okay possiamo ascoltare il ticchettio della pioggia da YouTube, o in alcuni video ambient, o tramite un audio WhatsApp addirittura chiedere ad Alexa di metterlo come sottofondo. Ma non sarà mai la stessa cosa, non è come provarlo sulla propria pelle.

Tutto ciò che è digitale, non è reale.

I social non sono reali.

Detto fatto. Lo schermo del mio iPhone si illumina, e mi segnala che qualcuno mi ha appena messo un cuore su Instagram. Ormai la rivoluzione si fa a colpi di like, e un commento sotto a un post può davvero cambiarti in meglio la giornata (o anche rovinartela).

Voglio dire, oggi abbiamo una marea di finali alternativi perché ogni nostra azione digitale, che sia un like, un messaggio, una chiamata, apre a mille possibilità. Se leggi i commenti femminili sotto al nuovo selfie ammiccante del tuo ex, la tua giornata andrà in un modo.

Se ignori la foto del tuo ex, e decidi di scrivere in direct alla tua migliore amica per una cena al femminile, la tua giornata andrà in un altro modo, sarà un po' meno di merda.

Semplice, no?

Ma sapete, di tutti i finali possibili che può prendere la nostra vita, ce n'è solo uno che realmente ci interessa: il gran lieto fine.

Lo cerchiamo disperatamente ogni giorno, il momento in cui potremo definirci soddisfatti, che spesso (non per tutti ma per molti) coincide con: indipendenza economica, relazioni gratificanti, un lavoro appa-

gante, almeno tre settimane di vacanza l'anno, un cane educato, e un frigorifero carta da zucchero della SMEG (ho detto frigorifero, non lavatrice, non sto citando *Trainspotting*).

Comunque, questa è la fine della mia storia, gran finale o meno, sarete voi a deciderlo.

Ma facciamo un passo indietro, torniamo all'inizio.
Prima ancora che conoscessi Irene.

E prima che il mio stesso cuore anatomico, non virtuale, mi inviasse una notifica: "Ehi! Forse la ami! Stai facendo una cazzata".